



Foto di Arianna Pagani

[www.unponteper.it](http://www.unponteper.it)

[www.sostegniadistanza.unponteper.it](http://www.sostegniadistanza.unponteper.it)

# RAPPORTO ATTIVITA' 2016





**UN PONTE PER...** OPERA DA OLTRE 25 ANNI IN  
ITALIA E IN MEDIO ORIENTE PROMUOVENDO  
PACE, DIRITTI UMANI E SOLIDARIETA TRA I  
POPOLI.

# CHI SIAMO

Un ponte per... è un'associazione di volontariato per la solidarietà internazionale nata nel 1991 - con il nome di "Un Ponte per Baghdad" - subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq, con lo scopo di promuovere iniziative di solidarietà per la popolazione irachena colpita dalla guerra. Successivamente l'intervento di Un ponte per... si è ampliato alla Serbia, al Kosovo e ad altri paesi del Medio Oriente e del Mediterraneo.

Lo scopo dell'associazione è la prevenzione di nuovi conflitti, in particolare in Medio Oriente, attraverso campagne di informazione, scambi culturali, progetti di cooperazione e interventi civili di pace. Un ponte per... considera indivisibili gli interventi di solidarietà concreta dall'impegno per la costruzione di legami tra la società civile italiana e la società civile dei paesi in cui opera.

# COSA FACCIAMO

In **Iraq**, l'associazione ha realizzato in oltre 25 anni progetti sanitari, culturali ed educativi, su pace e diritti umani, grazie ai tanti sostenitori in Italia e in collaborazione con agenzie dell'ONU e dell'Unione Europea. Il lavoro è stato svolto durante l'intero periodo dell'embargo all'Iraq e poi della guerra del 2003 con la realizzazione di interventi di emergenza nelle aree più colpite. Dopo il conflitto del 2003, Un ponte per... ha avviato iniziative a sostegno della società civile irachena, impegnata a proteggere il patrimonio culturale, i diritti umani ed ambientali, a tutelare le minoranze, la libertà di espressione e associazione, la cultura della nonviolenza. L'associazione è attiva anche nel recente conflitto iracheno con interventi di emergenza, prima accoglienza e distribuzioni costanti di aiuti, ma anche di peacebuilding. Al lavoro umanitario è sempre affiancato un impegno di lungo periodo a favore della popolazione irachena e curda e dei suoi diritti.

Per la **Siria**, Un ponte per... ha avviato nel 2011 un ampio programma di assistenza ai rifugiati nei paesi limitrofi. Dal 2015 opera nell'area a maggioranza curda del paese, attraverso l'invio di aiuti umanitari e sostenendo le cliniche della Mezzaluna Rossa Curda, mentre dal 2016 ha avviato un programma di emergenza rivolto ai siriani in fuga dall'area di Raqqa e nell'accoglienza delle persone in fuga dall'Iraq verso la Siria.

In **Giordania**, dove opera da 11 anni, Un ponte per... è a lavoro con le organizzazioni locali per i diritti e la protezione di donne e minori, con specifici progetti per la scolarizzazione dei minori siriani e per l'assistenza alle donne vittime di violenza di genere.

In **Libano**, l'associazione interviene con azioni di solidarietà a sostegno dei profughi palestinesi e siriani presenti nel paese. Nel 2016 ha avviato un programma di Servizio Civile Nazionale all'estero, con l'invio di giovani volontari impegnati nei centri scolastici e ricreativi dei nostri partner.

In **Palestina** l'associazione è impegnata con Interventi Civili di Pace e delegazioni di solidarietà, oltre a promuovere campagne di sensibilizzazione.

Nei **Balcani**, dove è attiva dal 1999, l'associazione collabora con le comunità serbe sfollate all'interno del paese e in **Kosovo** per sostenere le famiglie più indigenti. Nel corso del 2016, Un ponte per... ha avviato anche un programma di sostegno a migranti e rifugiati in transito nell'area.

In **Turchia** la campagna "Un Ponte per...Diyarbakir" è stata attiva fino al 2010 allo scopo di promuovere e sostenere il riconoscimento dei diritti del popolo curdo.

L'associazione è attiva in **Tunisia** e **Marocco** dal 2011, sostenendo attività e campagne di organizzazioni locali impegnate per la difesa dei diritti umani e la protezione degli attivisti.

In **Italia**, Un ponte per... lavora a stretto contatto con scuole, università, spazi sociali e sindacati, per costruire ponti di pace e conoscenza con i paesi in cui interviene. Promuove campagne per la pace e il disarmo, la difesa dei beni comuni e l'accoglienza di migranti e rifugiati. E' impegnata in azioni di advocacy istituzionale per la protezione degli attivisti e dei difensori dei diritti umani in tutti i paesi in cui opera.



## EMERGENZA UMANITARIA

Con l'esplosione del conflitto in Iraq causato dall'avanzata di Daesh (Stato Islamico) nell'estate del 2014, Un ponte per... ha avviato un ampio **Programma di emergenza umanitaria** per fare fronte alla crisi degli sfollati interni. Una risposta immediata resa possibile dalla presenza decennale dell'associazione nell'area, dove era al lavoro con un **Programma a tutela delle minoranze religiose**.

Nella prima fase dell'emergenza Un ponte per... ha effettuato distribuzioni di acqua e generi alimentari, kit igienici, coperte e stufe, raggiungendo decine di migliaia di persone. Al tempo stesso è stato predisposto un servizio di orientamento e informazione nei campi e alle frontiere, andato avanti per tutto il 2016.

In seguito alla nuova emergenza che ha seguito l'**offensiva per la liberazione di Mosul**, è stato predisposto un nuovo programma emergenziale per rispondere ai bisogni di oltre 30.000 persone: **Darna** (La nostra casa) ha fornito assistenza alle famiglie sfollate in fuga dall'area, distribuendo kit igienico-sanitari, stufe e cucine da campo.

Parallelamente, i principali progetti attivi nell'area di Erbil e Dohuk sono stati riadattati per fronteggiare la nuova crisi ed includere nell'assistenza le nuove famiglie sfollate.

Nello specifico un team di dottoresse e operatrici sociali del progetto **Zhyan** (Vita), attraverso un'unità sanitaria mobile, hanno monitorato lo stato di salute fisico e psicologico delle donne giunte nel campo di Debaga (Erbil).

Operatori e psicologi del programma **Ahlein** (Benvenuto), hanno offerto sostegno psico-sociale ai minori nel campo Zelikan (Dohuk), occupandosi di valutare lo stato di salute dei bambini in arrivo da Mosul, identificando i casi più gravi e il tipo di intervento necessario per alleviare i traumi subiti.

Infine, un team di operatori del progetto **Mass Communication** è stato impegnato nell'orientare le famiglie sfollate nel campo di Debaga, offrendo informazioni sui servizi, promuovendo campagne per la loro sicurezza, monitorando bisogni e necessità delle persone.

*Finanziatori: UNHCR, UNICEF, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS, Otto per Mille della Chiesa Valdese, Provincia Autonoma di Bolzano, donazioni private, CCFD-Terre Solidaire.*



## RIFUGIATI SIRIANI IN IRAQ

Un ponte per... ha lavorato alle frontiere tra la Siria e l'Iraq sin dall'inizio della crisi siriana nel 2011, accogliendo e orientando le persone in fuga dal conflitto, distribuendo beni di prima necessità.

Nel 2014 è stato avviato un **Programma di sostegno psico-sociale e orientamento** in tutti i campi che hanno accolto i rifugiati siriani nelle aree di Erbil e Dohuk, andato avanti per tutto il biennio 2015-2016, con particolare attenzione ai bambini. Si sono svolti corsi di formazione per medici, operatori sociali, volontari, educatori e psicologi che lavorano nei centri di salute mentale. Sono stati inoltre creati spazi protetti per i bambini e attività di gioco-terapia.

Migliaia sono state le persone assistite che hanno avuto accesso ai servizi di salute mentale nel corso del progetto, mentre tantissime famiglie sono state raggiunte nel corso delle attività di informazione e sensibilizzazione su importanti tematiche come i matrimoni precoci.

*Finanziatori: OCHA, UNHCR.*

Nel 2016, l'apertura di una nuova sede di Un ponte per... nel Governatorato di Sulaymaniya, ha reso possibile estendere questo lavoro anche al campo per rifugiati siriani di Arabat con il progetto **Taleem Lil-Jamie** (Educazione per tutti). Grazie a questo inter-

vento si è potuto lavorare al miglioramento delle condizioni educative dei minori siriani e delle comunità ospitanti nell'area, in stretta sinergia con gli insegnanti delle scuole coinvolte, attraverso attività di formazione ed educazione non formale. Tra le attività realizzate anche la creazione di un Centro giovanile nel campo di Arbat e l'affitto di 6 microbus per consentire a circa 2.000 bambini di frequentare costantemente le scuole.

*Finanziatori: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS, donazioni private.*

---

*A pagina 4  
Distribuzioni di aiuti umanitari agli sfollati iracheni nell'ambito del progetto "Darna".  
Namrod, villaggio a nord di Mosul. Dicembre 2016.  
Foto di Haitham Kakey*

*In alto  
Minori nei centri di sostegno psico-sociale per siriani.  
Dohuk, Campo profughi di Domiz. Novembre 2014.  
Foto di Pierluigi Giorgi*



## SOSTEGNO AI GIOVANI

Nell'ambito del suo pluriennale impegno a fianco delle minoranze perseguitate in Iraq, Un ponte per... ha lanciato nel 2015 un programma triennale in partenariato con Arci Toscana per il sostegno alle giovani generazioni, con l'obiettivo di facilitare dialogo, conoscenza reciproca e riconciliazione attraverso l'apertura di 4 Centri aggregativi giovanili nel Kurdistan iracheno, dedicati a tutte le comunità di minoranza. **Youth Across Ethnicities** ha visto la creazione dei 4 Centri a Dohuk, Sulaimaniyah, Zummar ed Erbil nel corso del 2016, nei quali si sono svolte numerose attività sociali, culturali, musicali, sportive e aggregative. Tra queste, il workshop di fumetto realizzato dal fumettista Claudio Calia, accompagnato dall'associazione in missione in Iraq, e quello in video-making realizzato in collaborazione con Massimo Mucchiut. A queste attività si sono affiancati momenti di formazione, grazie alla collaborazione con social workers e operatori locali. Tra i temi trattati i diritti umani, il peacebuilding (storia, teoria e pratica dell'approccio nonviolento alla risoluzione dei conflitti), l'educazione alla pace, l'utilizzo dell'arte come strumento di promozione della pace. E ancora, promozione dell'attivismo tra i giovani: azione nonviolenta, utilizzo di media e social network, libertà di pensiero, di parola e di associazione. Nel corso del 2016 sono stati infine realizzati alcuni scambi culturali giovanili con l'Italia,

l'organizzazione di una delegazione di giovani italiani ospitati nei Centri in Iraq, e di una delegazione di giovani iracheni che è stata ospitata presso le sedi di Un ponte per... in Italia.

*Finanziatori: Unione Europea, CEI, Otto per Mille della Chiesa Valdese, Provincia Autonoma di Bolzano.*

Nell'agosto del 2016, Un ponte per... ha lanciato **Fursa** (Opportunità) un nuovo programma biennale di sostegno e sviluppo sociale rivolto ai giovani in Iraq, Libano e Turchia, con particolare attenzione per i rifugiati siriani. Il progetto, della durata di 18 mesi, si svolge nei tre paesi con l'obiettivo di coinvolgere 23.500 tra bambini e ragazzi per migliorare le loro condizioni di vita grazie ad interventi di sviluppo e coesione sociale. Obiettivo dell'intervento è favorire una maggiore autonomia dei giovani delle comunità siriane rifugiate in questi contesti attraverso processi di inclusione sociale ed economica.

*Finanziatore: Unione Europea.*

---

*In alto  
Il Centro giovanile di Erbil.  
Marzo 2016.*

*Foto di Massimo Mucchiut - Lyno-Leum*



## PROTEZIONE DI DONNE E MINORI

Nell'ambito del **Programma di tutela dei minori in zone di conflitto**, il progetto **Ibtisam** (Sorriso) mira al sostegno psico-sociale degli studenti iracheni sfollati e siriani rifugiati nel distretto di Ainkawa (Erbil) e alla tutela delle loro famiglie. Dopo una prima fase conclusa a fine 2015, grazie alla quale sono stati raggiunti oltre 3.500 bambini e si sono svolti training rivolti a 77 tra insegnanti e operatori sociali, le attività sono state estese nel 2016 a 13 scuole dell'area, raggiungendo così 3.800 bambini, formando 138 insegnanti, 25 psicologi e 11 operatori sociali.

*Finanziatore: Caritas Svizzera.*

Nello stesso contesto è stato attivato anche **Ahlein!** (Benvenuto!), un programma rivolto ai bambini sfollati nel governatorato di Dohuk, con servizi integrati di salute mentale e psico-sociale, e alle loro famiglie attraverso workshop di sensibilizzazione sui temi della protezione dell'infanzia e la creazione di gruppi di mutuo aiuto. Nel 2015, sono state attivate 3 cliniche nei campi di Bjet Kandala, Khanke e Sharya, che hanno offerto consulenza e terapia individuale e familiare. Un importante lavoro consolidato nel corso di tutto il 2016.

*Finanziatore: UNICEF.*

Si è concentrato invece nel governatorato di Erbil il progetto triennale **Zhyan** (Vita), grazie al quale sono state avviate 4 cliniche specializzate in salute riproduttiva che hanno fornito assistenza a oltre 6.000 donne irachene e siriane, di cui 300 coinvolte in programmi di sostegno psico-sociale. Parallelamente è stata creata un'unità sanitaria mobile gestita da personale specializzato, che ha fornito assistenza a donne e bambini direttamente nei campi di accoglienza e nelle aree rurali. In seguito all'emergenza causata dall'offensiva per la liberazione di Mosul, le attività del progetto sono state estese anche ai nuovi campi, creati per accogliere le nuove famiglie sfollate irachene dall'area di Mosul.

*Finanziatori: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS, donazioni private.*

---

*In alto  
Dottoressa del progetto "Zhyan"  
durante una visita sulla unità sanitaria mobile.  
Erbil. Aprile 2016.  
Foto di Marta Malaspina*



## PEACEBUILDING E SOCIETA' CIVILE

A fine 2015 Un ponte per... ha lanciato un importante programma triennale di peacebuilding, **La strada per Ninive: Coesione sociale, Pace, Coesistenza**, con l'obiettivo specifico di rafforzare le capacità delle organizzazioni della società civile irachena per sostenere mediazione, dialogo, e un processo di riconciliazione e giustizia riparativa tra le comunità sfollate dal Governatorato di Ninive. L'intento è quello di prevenire ulteriori conflitti rafforzando le relazioni intracomunitarie, in vista di un ritorno delle comunità alle loro città liberate da Daesh. Il progetto coinvolge 10 organizzazioni-chiave della società civile, i Consigli provinciali locali, i media e i leader delle comunità (in particolare donne e giovani), e andrà avanti sino alla fine del 2017.

*Finanziatori: UNDP.*

Come parte del suo lavoro con la società civile irachena, dal 2009 Un ponte per... sostiene la **Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI)** – coalizione di organizzazioni della società civile irachene e internazionali – la cui Conferenza annuale vede ogni anno la partecipazione di centinaia tra attivisti, giornalisti, sindacalisti, associazioni di donne, rappresentanti di Ong, provenienti da tutto il paese. A sostegno di

questo processo, Un ponte per... contribuisce all'organizzazione di campagne di advocacy e sensibilizzazione rilanciandole in Europa. Tra le più importanti: *Shahrazad* (diritti delle donne), *Save the Tigris and the Iraqi Marshes* (salvaguardia del fiume Tigri e delle Paludi mesopotamiche), *Save Iraqi Heritage* (salvaguardia del patrimonio culturale), *Workers Rights* (diritti dei lavoratori), *Freedom of Expression* (libertà di stampa e informazione), *Baghdad Marathon* (Maratona di Baghdad).

Un ponte per... sostiene inoltre le attività del Forum Sociale Iracheno ed è impegnata nel sostegno alle *Women human rights defenders* (Whrds) irachene, e con loro nel 2016 ha aperto un centro a Baghdad che fornisce assistenza legale e protezione delle attiviste, in collaborazione con la rete *Iraqi Women Journalist Forum*.

*Finanziatori: Fondation Assistance Internationale – FAI, Karibu Foundation, CCFD-Terre Solidaire, Governo della Repubblica Federale tedesca.*



# TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

Il *Programma di tutela del patrimonio culturale iracheno*, avviato nel 2004, nasce dalla volontà di salvaguardare l'archivio librario e audiovisivo della Biblioteca Nazionale di Baghdad, fortemente danneggiato durante il conflitto del 2003. Nel corso di 11 anni di lavoro sono stati ristrutturati i locali della Biblioteca ed è stato realizzato ed informatizzato il catalogo. Restauratori e informatici iracheni hanno svolto tirocini presso la Biblioteca Nazionale di Firenze per creare un laboratorio di restauro e digitalizzazione e il sito web della Biblioteca di Baghdad. E' stato inoltre realizzato un libro in diverse lingue sul patrimonio culturale delle minoranze irachene. Le competenze dei bibliotecari iracheni sono state messe a disposizione dei centri culturali delle comunità di minoranza per salvaguardarne il patrimonio librario. Tra il 2014 e il 2015 si sono svolti nuovi corsi di formazione in Italia e in Iraq rivolti a bibliotecari ed archivisti iracheni, sulle più avanzate tecnologie di restauro, scienze archivistiche, catalogazione e digitalizzazione.

Come parte di questo percorso è stato avviato anche il programma **Out of the Siege** (Uscire dall'assedio), per sostenere il dialogo tra le comunità di minoranza, rafforzando lo scambio e la conoscenza reciproca. Il progetto si è concluso a fine 2016 con la conferenza *Protezione e promozione del patrimonio culturale iracheno a rischio a Ninive: sfide e opportunità*, ospitata presso il Museo Siriaco di Ainkawa (Erbil), durante la quale è stata sottoscritta una dichiarazione d'intenti condivisa dai partecipanti con l'obiettivo di impegnare le istituzioni locali ed internazionali nel lavoro di salvaguardia e protezione del patrimonio culturale di Ninive.

*Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana – CEI.*

Da sempre al fianco della comunità ezida perseguitata, Un ponte per... ha curato la traduzione in inglese e in italiano del libro **Ezidi in Iraq**, a cura dello studioso iracheno Saad Salloum, per contribuire agli sforzi della comunità di far conoscere la propria cultura.

*Finanziatori: Conferenza Episcopale Italiana – CEI, Flora Family Foundation.*

---

*A sinistra  
Training in conservazione e restauro dei testi  
per le minoranze irachene.  
Erbil, Iraq. Aprile 2014.  
Foto di Roberta Paci*



## EMERGENZA UMANITARIA

A inizio 2015 Un ponte per... si è attivato per operare anche in Siria, nella regione a maggioranza curda del Rojava. In collaborazione con la Mezzaluna Rossa Curda, sono stati consegnati diversi carichi umanitari di medicinali e materiale sanitario, oltre a tende e coperte per l'inverno, destinati a coprire i bisogni di decine di migliaia di persone. I medicinali e le attrezzature sanitarie sono stati distribuiti negli ospedali del Rojava e ai 15 Centri sanitari della Mezzaluna Rossa Curda; tende invernali e coperte sono state distribuite nei campi profughi di Newroz e Roj. Nell'ottica di rafforzare le capacità del partner, inoltre, Un ponte per... ha organizzato training sul management e le operazioni di emergenza umanitaria.

In questo contesto si è inserito il progetto **Safe** (Sicuro), avviato a inizio 2016, che ha visto la consegna di ulteriori carichi umanitari nell'area per soddisfare le necessità di oltre 30.000 persone e la distribuzione di kit igienico-sanitari destinati a 600 famiglie in fuga da Raqqa (roccaforte di Daesh in Siria). Il progetto ha previsto anche il sostegno diretto a 4 cliniche della Mezzaluna Rossa Curda, al fine di garantirne la piena operatività e servizi gratuiti a un bacino di circa 40.000

persone. Una di queste, ad Amuda, è diventato l'unico centro oncologico di tutta la regione.

Il progetto andrà avanti per tutto il 2017 con distribuzioni di farmaci e supporto a 6 Centri sanitari di base della Mezzaluna Rossa Curda. Il nuovo programma si concentrerà in particolare sulla pediatria e sulla salute riproduttiva delle donne, con l'obiettivo di raggiungere almeno 50.000 persone.

*Finanziatori: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS, Otto per Mille della Chiesa Valdese, Provincia Autonoma di Bolzano, donazioni private.*

---

*In alto  
Un operatore della Mezzaluna Rossa Curda attende il carico di aiuti umanitari di Un ponte per... sul confine con l'Iraq.  
Siria. Novembre 2016.  
Foto della Mezzaluna Rossa Curda*



## RIFUGIATI IRACHENI IN SIRIA

Immediatamente dopo il lancio dell'offensiva per la liberazione di Mosul ad ottobre 2016, Un ponte per... ha avviato un programma di assistenza sanitaria per gli iracheni che hanno trovato rifugio in Siria, nel campo profughi di Al Hol (Hasakeh), che accoglie circa 14.000 persone.

In stretta collaborazione con la Mezzaluna Rossa Curda, il progetto ha permesso la creazione di un Centro sanitario dove sono garantite ogni giorno visite mediche e attività di informazione sanitaria. I casi particolarmente gravi sono segnalati all'ospedale di Hasakeh. Un'assistenza particolare, inoltre, è offerta alle persone affette da disabilità e problemi di mobilità, così come a quelle colpite da disordine post-traumatico.

Al tempo stesso, è stato attivato un sistema di ambulanze in grado di raggiungere ogni giorno il valico di frontiera di Rajm Sleby, tra l'Iraq e la Siria, per assistere gli iracheni in stato di necessità e trasportarli nel Centro sanitario o nell'ospedale di Hasakeh, a seconda della gravità.

*Finanziatori: UNHCR.*

---

*In alto  
L'unità sanitaria mobile messa a  
disposizione da Un ponte per...  
Siria. Dicembre 2016.  
Foto di Domenico Chirico*



## PROTEZIONE DI DONNE E MINORI

Sin dall'inizio della crisi siriana, Un ponte per... è stato attivo in Giordania con programmi di sostegno, orientamento, protezione e assistenza delle famiglie rifugiate, con particolare attenzione alle donne e ai minori, senza dimenticare i bisogni delle comunità ospitanti.

Nel corso de 2016 è stato avviato il progetto **Learning for Life**, con l'obiettivo di garantire continuità nel percorso scolastico e sostegno psico-sociale ai bambini siriani e alle fasce più vulnerabili della popolazione locale, attraverso attività di educazione informale e gioco-terapia. L'intervento ha previsto la formazione di 28 tra insegnanti ed operatori sociali. Inoltre, 5.000 ragazzi hanno avuto accesso a strutture educative e materiali scolastici, mentre 1.600 adolescenti hanno preso parte ai programmi di educazione intensiva attraverso la creazione di due centri scolastici informali ad Irbid e Ramtha.

*Finanziatori: OCHA.*

A fine anno è stato avviato anche il progetto **Ibtisam** (Sorriso), grazie al quale Un ponte per... ha ristrutturato due scuole (a Irbid e Amman) che sono state in grado di accogliere circa 3.000 bambini siriani e giordani. Parallelamente, 20 fra assistenti sociali e opera-

tori sanitari, insieme a 106 insegnanti, hanno preso parte ad un percorso di formazione sui temi della tutela dell'infanzia, della protezione, della cura del trauma. Il programma andrà avanti per i primi 6 mesi del 2017.

*Finanziatori: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS.*

Nel 2016 è inoltre proseguito l'impegno per la tutela delle donne attraverso una collaborazione stretta con l'attivista giordana Lina Khalifeh, ideatrice dell'iniziativa *She Fighter*, il primo centro per l'autodifesa femminile in Medio Oriente, con il quale l'associazione ha organizzato alcuni incontri e workshop pratici sulle principali tecniche di auto-difesa fisica contro la violenza di genere dedicate alle donne della comunità rifugiata siriana e somala in Giordania.

---

*In alto  
Un operatrice di Un ponte per... e Lina Khalifeh  
durante le attività del progetto "Learning for Life".  
Amman, maggio 2016.  
Foto di Alessandro D'Accordi*

# LIBANO

## TUTELA DEI MINORI

Da anni presente in Libano con il programma di Sostegni a Distanza **Family Happiness** dedicato ai bambini palestinesi e siro-palestinesi rifugiati in Libano, Un ponte per... nel 2016 ha avviato il progetto di Servizio Civile Nazionale all'estero **Education Without Borders**, grazie al quale quattro giovani volontari italiani sono stati inviati nel paese, dove resteranno sino al 2017. Gli operatori, dopo aver ricevuto una specifica formazione in Italia, sono impegnati a seguire percorsi educativi di carattere non formale dedicati ai bambini palestinesi, libanesi e siriani. In particolare nei campi palestinesi di Shatila e Bourj el-Barahneh i volontari insegnano inglese negli asili e nelle classi di recupero pomeridiane, oltre a supportare le attività ludico-ricreative organizzate dai partner in loco di Un ponte per... Parallelamente, un ulteriore intervento è previsto nella Valle della Bekaa, insieme al Permanent Peace Movement, dove sono stati organizzati training rivolti a giovani siriani e libanesi.

*Finanziatori: Programma Servizio Civile Nazionale all'estero.*

# PALESTINA

## INTERVENTI CIVILI DI PACE

La presenza di Corpi Civili di Pace e di volontari internazionali, soprattutto nelle aree rurali della Cisgiordania, è considerata uno strumento per ridurre la violenza dei coloni e gli abusi dell'esercito, proteggendo le vite dei civili e dei contadini palestinesi. Dal 2010 Un ponte per... è partner di questo progetto, che vede impegnato un gruppo di giovani volontari ogni anno ad ottobre, periodo della raccolta delle olive in Palestina. Una volta in Italia i gruppi organizzano il materiale raccolto, promuovono eventi di sensibilizzazione e curano il blog [raccolgendolapace.wordpress.com](http://raccolgendolapace.wordpress.com)

*Finanziatori: Donazioni private.*

# SERBIA E KOSMET

## C'E' UN BAMBINO CHE...

Nell'estate 2016 i volontari del gruppo Serbia di Un ponte per ... hanno organizzato un soggiorno estivo per circa 50 bambini serbi provenienti da Kraljevo e dal Kosovo e Metohija. Il programma di ospitalità dei minori profughi serbi presso strutture ricettive e famiglie italiane è andato avanti dal 1999 al 2012. Negli ultimi anni i bambini sono stati ospitati in alcune città della Grecia e del Montenegro. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con la Croce Rossa di Kraljevo.

*Finanziatori: Donazioni private.*

## VIAGGI DI CONOSCENZA

Anche nel 2016, in collaborazione con la Società Geografica Italiana, si è svolto il consueto viaggio di solidarietà e conoscenza in Serbia, Kosovo e Metohija accompagnato dai volontari del gruppo Serbia di Un ponte per... I viaggi sono anche l'occasione per far incontrare le famiglie locali che rientrano nel programma **Svetlost** di Sostegni a Distanza con le famiglie italiane di sostenitori.

*Finanziatori: Donazioni private.*

## SERRE SOLIDALI

Grazie al contributo di molti sostenitori dell'associazione, nel 2016 Un ponte per... è riuscito a donare 11 serre per la coltivazione di frutta e verdura ad alcune famiglie in stato di necessità che rientrano nel programma di Sostegni a Distanza **Svetlost**.

*Finanziatori: Donazioni private.*

# SOSTEGNI A DISTANZA

## FAMILY HAPPINESS

Il progetto sostiene la frequenza scolastica di minori palestinesi all'interno dei campi profughi del Libano. La maggior parte dei sostegni è rivolto a bambini orfani o che sono in gravi condizioni socio-sanitarie. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Ong palestinese Beit Atfal Assomoud, presente nei campi dal 1974, che si occupa anche dell'assistenza sanitaria e sociale presso proprie strutture presenti in 10 dei 12 campi del Libano. A partire dal 2013 il programma è stato ampliato ai bambini e adolescenti siriani e siro-palestinesi rifugiati nel paese con asili, classi temporanee, corsi di formazione e assistenza sanitaria.

*Finanziatori: Donazioni private, Coordinamento La Gabbianella, Comune di Napoli.*

## FARAH

Il progetto ha lo scopo di fornire medicinali e seguire il processo di cura di minori iracheni affetti da patologie croniche o gravi. **Farah** (Gioia) è un programma di sostegno a distanza rivolto ai bambini delle minoranze esistenti nel paese ed è condotto in collaborazione con l'associazione curdo-irachena Yaum al-Hurriyya.

I farmaci vengono acquistati in loco ed il partner provvede alla loro distribuzione presso le famiglie. I bambini accolti nel progetto generalmente risiedono in piccoli villaggi dell'area, in zone particolarmente isolate e distanti dai principali ospedali della regione.

*Finanziatori: Donazioni private.*

## SVETLOST

Lo scopo del progetto **Svetlost** (Luce sui bambini invisibili) è offrire sostegno a famiglie di sfollati dal Kosovo, sia nel sud della Serbia sia a coloro che sono rientrati in Kosovo, ed a famiglie non profughe ma disagiate.

Dal 2010 il progetto è stato rilanciato anche grazie alla pubblicazione del libro e dvd "L'Urlo del Kosovo" che, con testimonianze e video, racconta le condizioni di vita dei profughi e dei serbi del Kosovo a dieci anni dal conflitto del 1999.

Da inizio 2011, in collaborazione con il Monastero di Decani, il progetto comprende anche le comunità serbe del Kosovo.

*Finanziatori: Donazioni private.*



## SOSTEGNO AI MIGRANTI

Dall'inizio del 2015 l'associazione ha avviato un nuovo fronte di impegno in Italia, dedicato all'accoglienza dei migranti, alla conoscenza reciproca e allo scambio. In quest'ottica si è rafforzata l'attività sui territori attraverso alcuni micro-progetti, presentati e gestiti dai Comitati locali di Un ponte per..., tutti dedicati all'accoglienza di migranti, rifugiati e richiedenti asilo nelle città in cui operano i nostri soci.

Dopo le carovane solidali che si sono recate ai confini d'Europa (Lubiana, Ventimiglia) in solidarietà ai migranti, cui hanno partecipato i volontari dell'associazione, alla fine del 2015 è stata organizzata la prima **missione sull'Isola di Lesbo**, in Grecia, che è diventata poi una presenza permanente sino ad aprile 2016. I volontari di Un ponte per... sono andati ad unirsi ai tanti attivisti internazionali presenti sulle coste per prestare soccorso e fornire prima assistenza agli sbarchi di migranti in fuga da Siria, Afghanistan e Iraq, ed hanno poi coordinato 4 staffette di attivisti italiani che si sono recati a loro volta sull'isola.

*Finanziatori: UIL, Donazioni private.*

Nell'ambito del lavoro di Un ponte per... per l'accoglienza di migranti e rifugiati, nel 2016 è stato avviato il sostegno al progetto **S.T.A.M.P.**, uno sportello mobile rivolto a migranti, richiedenti asilo, rifugiati e transanti nell'area urbana di Roma ideato dalla rete "Resistenze Meticce", attiva in città da molti anni. Il

progetto mette a disposizione in maniera gratuita alcuni servizi e strumenti utili a sostenere il transito di chi vuole proseguire il viaggio o a migliorare le condizioni di accoglienza e le possibilità di autonomia di chi ha deciso di restare in Italia, o vi è stato costretto. S.T.A.M.P. prevede tre aree di intervento: offre orientamento linguistico e informazioni di base su trasporti, uffici, documenti; garantisce assistenza legale e orientamento sanitario gratuiti; mette infine a disposizione un'area di connessione wi-fi gratuita e computer dotati di cuffie e microfoni per chiamate Skype. Il lavoro proseguirà per tutto il 2017.

*Finanziatore: Otto per Mille della Chiesa Valdese, donazioni private.*

A maggio del 2016, Un ponte per... ha ideato il **Solidarity Van**, un "camper solidale", attrezzato con pannelli solari, computer, una stampante, un'antenna in grado di creare un'area wi-fi ed un generatore per far ricaricare telefoni e dispositivi mobili. Due operatori dell'associazione hanno percorso la Rotta Balcanica, fornendo la possibilità alle famiglie in transito di ricaricare i telefoni, connettersi a Internet, essere orientate sui servizi di accoglienza, i tempi di attesa, i loro diritti. Il camper si è spostato per 3 mesi tra le Serbia e l'Ungheria, terminando poi la sua missione a Salonicco, in Grecia.

*Finanziatori: Donazioni private.*

## RETI PACE, DISARMO

## E SBILANCIAMOCI

In Italia Un ponte per... è parte attiva nelle iniziative della Rete della Pace, del Tavolo Interventi Civili di Pace e della Rete Disarmo per la promozione di Corpi Civili di Pace, peacebuilding civile, disarmo e controllo degli armamenti, e della Campagna "Sbilanciamoci" per un'economia di giustizia e un diverso modello di sviluppo. Tra le iniziative del 2016 anche la promozione e l'attivazione della sperimentazione dei primi Corpi Civili di Pace italiani da inviare in zone di conflitto, coerente con le richieste della campagna "Un'altra Difesa è possibile", che ha raccolto oltre 52.000 firme per una proposta di legge di iniziativa popolare, consegnata al Parlamento italiano. Il primo progetto di Corpi Civili di Pace cui l'associazione prenderà parte è previsto per il 2017 in Libano.

*Finanziatori: Donazioni private, Otto per Mille della Chiesa Valdese.*

## OSSERVATORIO IRAQ

Lo scopo del progetto è di promuovere, attraverso il sito [www.osservatorioiraq.it](http://www.osservatorioiraq.it), informazioni sulla situazione irachena e, più in generale, sul Medio Oriente e il Nord Africa. Nato nel 2004, il sito - oggi testata giornalistica registrata - offre continui aggiornamenti con numerosi speciali e dossier. Nel 2012 il progetto è stato rilanciato con nuovi redattori e una nuova grafica ottenendo ottimi risultati e pubblicando un originale studio sulla situazione post-rivoluzionaria nei paesi arabi. Dal 2013 il progetto si è reso autonomo da Un ponte per... che continua a sostenere la redazione con iniziative comuni. Nel 2014 Osservatorio Iraq e l'associazione hanno realizzato insieme il libro "La crisi irachena. Cause ed effetti di una storia che non insegna" sull'emergenza scoppiata in Iraq, edito da Edizioni dell'Asino. Nel settembre 2016 è uscito il libro "Rivoluzioni Violate. Cinque anni dopo: attivismo e diritti umani in Medio Oriente e Nord Africa" (Edizioni dell'Asino), a cura di Osservatorio Iraq e Un ponte per...

## FORMAZIONE E EDUCAZIONE ALLA PACE

I programmi di formazione e di educazione alla pace che Un ponte per... porta avanti sul territorio nazionale offrono ogni anno ai giovani strumenti per divenire cittadini consapevoli e rispettosi delle diverse culture, partendo dalla scuola come luogo privilegiato per la costruzione di percorsi di tolleranza ed integrazione. Nel 2016 il Gruppo educazione dell'associazione ha concentrato i suoi sforzi in modo particolare nella regione Campania, grazie all'iniziativa del Comitato locale di Napoli. Sono stati organizzati numerosi incontri di formazione con insegnanti e docenti delle scuole primarie e secondarie, sui temi della nonviolenza, dell'ascolto attivo e dell'educazione alla pace.

## BOTTEGA

La Bottega di Un ponte per... nasce per sostenere i progetti dell'associazione con la produzione di gadget che veicolino messaggi di pace e solidarietà. Si intende, così, promuovere il Commercio equo e solidale come strumento di crescita economica e sociale delle comunità dei paesi nei quali si opera.

*Finanziatori: Donazioni private.*

---

*A pagina 15*

*Volontari internazionali sull'Isola di Lesbo formano una catena umana in solidarietà a migranti e rifugiati Lesbo, marzo 2016.*

*Foto di Manu Gómez - Fotomovimiento*

# CAMPAGNE



## IN DIFESA DI

A inizio 2016 Un ponte per... si è attivato come capofila per la creazione di un network di organizzazioni della società civile italiane, che ha riunito oltre 25 tra Ong e associazioni impegnate nella tutela dei diritti umani e degli attivisti internazionali. L'iniziativa ha portato alla nascita della campagna **In difesa di - Per i diritti umani e chi li difende**, per la protezione degli Human Rights Defenders. In questa direzione, Un ponte per... ha realizzato anche un dossier tematico per offrire strumenti di conoscenza e lavoro sulle modalità di protezione attivisti. Il lavoro, messo a disposizione del network, è stato presentato durante il primo convegno della campagna dal titolo *"Difendiamoli! Storie di difensori dei diritti umani nel mondo e strategie di protezione"*, organizzato alla Camera dei Deputati. A gennaio 2017, inoltre, la Commissione Esteri della Camera dei Deputati ha approvato una risoluzione sui Difensori dei Diritti Umani che riprende le richieste del network.

*Finanziatori: Fondation Assistance Internationale – FAI.*

## VERITÀ' PER GIULIO REGENI

Un ponte per... aderisce e partecipa alla campagna lanciata a livello nazionale ed internazionale che chiede sia fatta verità e giustizia sulla morte del ricercatore italiano Giulio Regeni, ucciso in Egitto il 25 gennaio 2016. L'associazione ha partecipato alle giornate di mobilitazione e promosso attività di informazione nell'ambito della campagna.

---

*In alto  
Lo staff di Un ponte per... in solidarietà  
alla campagna "Verità per Giulio Regeni".  
Erbil, settembre 2016.  
Foto di Domenico Chirico*

# FORUM SOCIALE MONDIALE

Un ponte per... si riconosce nel processo del Forum Sociale Mondiale, nel cui ambito si svolgono periodicamente incontri internazionali, regionali e tematici dei movimenti sociali che costruiscono un altro mondo possibile, basato sulla solidarietà e la giustizia sociale e ambientale, contro la globalizzazione neoliberista. L'asse di questo processo si è spostata nel 2013 dall'America del Sud al Mediterraneo e al Maghreb, nel tentativo di dare continuità all'impeto delle rivolte arabe, con la società civile locale. Volontari e operatori di Un ponte per... hanno partecipato al Forum Sociale Mondiale del 2016 che si è tenuto a Montreal.

# RETE ITALIANA DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO CURDO

Un ponte per... aderisce alla Rete italiana di solidarietà con il popolo curdo e in questo contesto partecipa alle iniziative che si svolgono in Italia e promuove attività di informazione.

# CAMPAGNA BDS

L'iniziativa sostiene il boicottaggio accademico e culturale delle istituzioni israeliane - non di singoli cittadini di Israele - e il boicottaggio economico di tutti i prodotti di Israele, a cominciare da quelli provenienti da colonie nei Territori Occupati, come forme di protesta nonviolenta contro le violazioni dei diritti umani, delle Convenzioni di Ginevra e delle risoluzioni Onu. La campagna, lanciata dalla maggioranza delle organizzazioni della società civile palestinese nel 2005 e ispirata dal movimento contro l'apartheid in Sudafrica, è stata rilanciata in Italia dal 2009 con forte spinta di Un ponte per...

# INFORMAZIONI

**Anagrafica:** Associazione Un ponte per... (UPP)

**Anno di costituzione:** 1991

**ONLUS:** Iscritta alla Anagrafe delle Onlus AGEDRLAZ Prot. n° 0022455 del 27/03/2015

**ONG:** Iscritta all'Elenco AICS Decreto n° 2016/337/000281/5

**Partita IVA:** 04734481007/Codice Fiscale: 96232290583

**"Framework Partnership Agreement"** con l'Ufficio della Commissione Europea degli Aiuti Umanitari (ECHO)

**Partner Internazionali:** UNICEF, UNFPA, UNESCO, UNHCR, Commissione Europea, ECHO, UNDP, UNOPS, OCHA, CARITAS Svizzera, Cooperazione Svizzera, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), Governo della Repubblica Federale tedesca.

**Enti locali italiani:** 10 Regioni, 20 Province, 50 Comuni sul territorio nazionale.

**Bilancio Annuale 2015:** € 6.498.871

## STRUTTURA

### UPP ITALIA

#### Ufficio Nazionale

Piazza Vittorio Emanuele II, 132

00185, Roma

Tel: 0644702906

Fax: 0644703172

info@unponteper.it

#### Comitati locali e regionali:

Bergamo, Bolzano, Torino, Padova, Toscana, Umbria, Roma, Napoli.

### ON LINE

www.unponteper.it

www.sostegniadistanza.unponteper.it

Facebook: @unponteper

Twitter: @ponteper

Instagram: @unponteper

YouTube: www.youtube.com/user/unponteper

### UPP IRAQ (KRG)

#### Ufficio di Erbil

Qasil Rustum st. n. 240/8/520

Ainkawa, Erbil, Kurdistan Region of Iraq

erbil@unponteper.it

#### Ufficio di Dohuk

KRO road, close to Sheelan Hospital, Shirin Street n. 2

Dohuk, Kurdistan Region of Iraq

dohuk@unponteper.it

#### Ufficio di Sulaymaniya

Sulaymaniya city, Ashti 106,

Alley 59, House No. 10 (KR I)-Iraq

sulaymaniya@unponteper.it

### UPP GIORDANIA

#### Ufficio di Amman

Jabal Alweibdeh, Kulliat Al-Sharia St. 46

Amman 11191, Jordan - P. O. Box 91061

amman@unponteper.it

### UPP LIBANO

#### Ufficio di Beirut

Furn al-Shebbak, Antoine Saad Farah Building 757

Beirut, Lebanon

beirut@unponteper.it

### UPP SIRIA

#### Ufficio di Derik

Al-Malikiyah, Derik

Siria

